



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Lavra B. Averolda Alla S. Diana Belasa Nipote Carissima.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

po mal nemico de buoni ingegni: state sana. Di Piacenza alli XX. d'Aprile.

LAVRA B. AVEROLDA ALLA S.
DIANA BELASA NIPOTE
CARISSIMA.

IO ui inuio una fante, sufficiente in accociarui il capo più di Cipasi, fante di Corinna; della quale Ouidio in una sua Elegia così scriue. Comendis in mille modis perfecta capillis comere, sed solas digna Cypassi Deas. Io ueludo per molto più amoreuole che non furono mai Carmione et Neera donzelle di Cleopatra. L'è più sufficiente di Cibale fante di quel Similo lacui pouertà descriue Virgilio nel Moreto. trattatela (ui prego) bene al uostro solito, & nò facendo per uoi, rimandatemiela: perche homia sorella che me ne fa istanza grande per hauerla: nò altro, ue le bacio et me offero a uostri seruigi prestissima come un baleno. Di casa alli VII. d'Aprile.

VIOLANTE CALASSINA

A. M. E. F.

INtendo che giorno & notte ui lagnate, & fate gran querele contra di Amore, perche l'amante uostro, u'ha si repente abbandonata & ha collocato l'amor suo in più nobil luogo di uoi: sopportate patientemente questa maschile inconstantia, non fu mai che gli huomini non fussero pieni d'instabilità & di leggierezza, ma che foste uoi se lasciandoui, si hauesse preso qualche rognò